

*Provincia*  
*Barletta Andria Trani*  
*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

COPIA

Codice org.      PROVINCIA BAT  
Protocollo      0057127-14  
Data             03/10/2014  
Classificazione      I.02.011H



Al Sig. Dirigente del Settore Programmazione  
Economico-Finanziaria  
e Patrimonio

SEDE

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2014-2016  
Adempimenti specifici.

Il Piano Anticorruzione della Provincia di Barletta Andria e Trani, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 19.2.2014, contiene un apposito articolo concernente gli ulteriori obblighi e comunicazioni posti in capo ai Dirigenti di Settore.

Richiamando l'attenzione sulle prescrizioni contenute nell'art. 3.4 del predetto Piano, al quale si rinvia integralmente, qui di seguito si riportano alcuni adempimenti specifici di comunicazione/informazione diretti al Responsabile dell'Anticorruzione ed in alcuni casi all'O.I.V., posti in capo al sig. Dirigente in epigrafe. In particolare:

- obbligo di comunicazione di ogni eventuale scostamento rispetto ai parametri fissati dalla legge in ordine al monitoraggio, effettuato di concerto con il Dirigente del Settore Personale, relativo al divieto di rinnovo ed i limiti dell'eventuale proroga degli incarichi di collaborazione, sia di natura occasionale che di natura coordinata e continuativa, di consulenza, di studi e ricerche conferiti, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., anche se a dipendenti dell'Ente;
- obbligo di comunicazione in ordine alla verifica in corso d'anno dell'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, per il conferimento degli incarichi di competenza;
- obbligo di verifica dell'avvenuta introduzione dei modelli di gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231/2001 da parte dell'Ente Pubblico Economico o dell'Ente di Diritto Privato in controllo pubblico, curando, unitamente all'ente vigilato, lo studio finalizzato all'adozione di un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle predette misure;

Giova richiamare l'attenzione in ordine alle prescrizioni contenute nel paragrafo 3.3.1. del Piano Anticorruzione Nazionale il quale stabilisce che "Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei

*Segretario Generale Dott.ssa Maria De Filippo*

Tel.: 0883.1976050 - Fax: 0883.596632 - Mail: [s.generale@provincia.bt.it](mailto:s.generale@provincia.bt.it)

*Provincia*  
*Barletta Andria Trani*  
*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

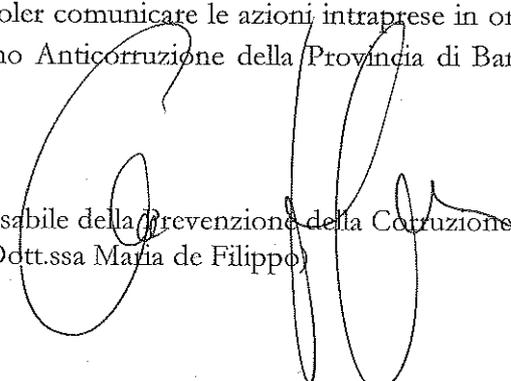
L'amministrazione che esercita la vigilanza verifica l'avvenuta introduzione dei modelli da parte dell'ente pubblico economico o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. L'amministrazione e l'ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate. I sistemi di raccordo finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti, con l'indicazione dei referenti sono definiti rispettivamente nel P.T.P.C. dell'amministrazione vigilante e nei Piani di prevenzione della corruzione predisposti dagli enti pubblici economici e dagli enti privati in controllo pubblico".

Analogamente con riferimento alla sezione trasparenza, il paragrafo 3.1.2 del P.N.A., prevede altresì il seguente obbligo:

"Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti. I soggetti che non dispongono di propri siti web istituzionali pubblicano le informazioni prescritte nei siti web istituzionali delle amministrazioni di riferimento".

Successivamente all'adozione del PNA, il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1/2014, ha definito l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 ed al D.Lgs. n. 33/2013 con particolare riferimento agli enti economici ed alle società controllate.

Si invita pertanto il Sig. Dirigente in epigrafe a voler comunicare le azioni intraprese in ordine alle verifiche prescritte dall'art. 3.4, comma 5 del Piano Anticorruzione della Provincia di Barletta Andria Trani.

  
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
(Dott.ssa Maria de Filippo)

F.A.